

XX SETTIMANA SOCIALE  
Venezia, 14 - 20 Ottobre 1946

**I problemi del lavoro**

PROLUSIONE:

- ADEODATO PIAZZA, *Lavoro e responsabilità*

LEZIONI:

- ALBERTO DE MARCO, *Lavoro e remunerazione*
- FRANCESCO VITO, *Lavoro e proprietà*
- ALDO VALENTE, *Lavoro e vita aziendale*
- LAURA BIANCHINI, *Lavoro e scuola*
- LUDOVICO MONTINI, *Lavoro e ordinamento sindacale*
- LEOPOLDO RUBINACCI, *Lavoro e ordinamento politico*
- FERDINANDO STORCHI, *Lavoro e mondo internazionale*
- PIETRO PAVAN, *Libertà di lavoro e diritto al lavoro*

CHIUSURA DEI LAVORI:

- ADRIANO BERNAREGGI, *La concezione cristiana del lavoro*

CONFERENZA SERALE:

- IGINO GIORDANI, *Il lavoro nel Vangelo e nel Magistero Pontificio*

COMUNICAZIONI:

- ERALDO FOSSATI, *Premesse economiche e finanziarie all'occupazione integrale del lavoro*
- LUIGI CORAZZIN, *Sulla Cooperazione*
- RAIMONDO MICHETTI, *Sull'artigianato*
- PAOLO BONOMI, *Problemi sindacali e sociali delle famiglie contadine*

Tema della 20ª Settimana Sociale è il lavoro. Prima di tutto ne viene data una definizione: “il lavoro in quanto estrinsecazione e mezzo di elevazione della persona umana, ha una dignità morale che deve essere salvaguardata e difesa nell’ordinamento economico, giuridico e politico di ogni ben ordinata società”. Questa idea la si contrappone a quel modo di pensare che vorrebbe che il lavoro fosse solo una pura merce. Partendo da tale visione, ne vengono affrontati tutti gli aspetti. Si comincia dal reddito, strumento che deve assolutamente permettere un decoroso livello di vita per il lavoratore e la sua famiglia e se possibile dare anche la chance di accedere a forme di risparmio. Qualora il datore di lavoro o l’azienda si trovassero in condizioni di non poter assicurare un reddito, compito dello Stato è quello di attuare delle forme previdenziali e integrative. Per quanto riguarda la proprietà terriera, al fine di accrescere il rendimento di questa e permettere al lavoratore di divenirne proprietario, si propone il frazionamento del latifondo. Inoltre, si propone che il lavoratore sia messo in condizioni di poter partecipare alla vita dell’azienda e alla equa ripartizione dei benefici.

Il lavoratore deve aver diritto ad una accurata istruzione professionale, anche se questo è già adulto, alla libertà di organizzazione professionale per la difesa dei propri interessi e che la sua categoria professionale sia rappresentata negli organismi legislativi e nella compagine statale.

Per quanto riguarda la lotta alla disoccupazione, se questa è involontaria, la società deve avere il compito di prevenirla e combatterla.

Per render validi e solidi i suddetti provvedimenti si auspica un’intesa a livello nazionale su determinati argomenti: legislazione del lavoro, emigrazione, materie prime, rapporti valutari. Inoltre “le giuste soluzioni di tutti i problemi del lavoro sia sul piano nazionale che sul piano internazionale postulano il rinnovamento delle coscienze, la riforma del costume secondo un ordine universale di moralità”.